

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA ORALE**

ALOI e PORCU. — *Ai Ministri della pubblica istruzione, del lavoro e della previdenza sociale e del tesoro.* — Per sapere — in relazione alla notizia di stampa secondo cui il Governo ha allo studio un decreto per frenare, attraverso lo scaglionamento delle domande presentate, il ritiro anticipato dall'insegnamento di 65 mila insegnanti della scuola —:

se non ritengano che si stia determinando una situazione di grande preoccupazione tra le migliaia di interessati, oltre che di violazione di diritti acquisiti e della normativa vigente in materia di collocamento a riposo;

se non ritengano — ove la notizia dovesse rispondere a verità — di dover soprassedere all'emanazione del decreto in questione, che, ove dovesse essere emanato, costituirebbe un grave precedente, che verrebbe a minare, con la violazione — a parere degli interroganti — di ben precise norme, la stessa certezza del diritto, elemento essenziale della civile convivenza.

(3-01106)

GASPARRI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il direttore generale degli Aeroporti di Roma, Giulio Spanu, nel corso di un *forum* ha annunciato che gli investimenti degli Aeroporti di Roma entro il 1999 ammonteranno a 1200 miliardi di lire;

quali opere saranno realizzate con questi investimenti e quali benefici ne trarranno gli utenti che ogni giorno, con notevole disagio, sono costretti a girovagare in un cantiere dove i lavori procedono con grande caos e confusione;

se il Ministro sia a conoscenza del permanente disagio logistico che interessa

in particolare le sale di attesa per le partenze, i parcheggi, e le vie di accesso agli aeroporti di Roma;

quale giudizio infine esprima sullo stato veramente disdicevole in cui versano gli aeroporti di Roma che, in particolare per quanto riguarda le partenze e gli arrivi nazionali, contribuiscono un autentico calvario per chi è costretto ad un uso frequente della struttura. (3-01107)

FERRARI, MALENTACCHI, TATTARINI, CREMA, RICCIOTTI e SCARPA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 1, comma 28, del decreto-legge 31 gennaio 1997, n. 11, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 1997, n. 81, istituisce una commissione governativa di indagine in materia di quote latte;

sono note la particolare qualificazione dei componenti la suddetta commissione, scelti tra magistrati ordinari, funzionari ed esperti della materia, nonché le competenze della commissione di natura ispettiva e di controllo nei confronti della pubblica amministrazione o di enti pubblici, nonché di soggetti privati, avvalendosi della collaborazione dei corpi di polizia;

l'operatività della commissione stessa risulta prorogata fino al 10 luglio 1997, ai sensi dell'articolo 1 del decreto-legge 7 maggio 1997, n. 118;

ciascuno dei componenti della commissione è chiamato a partecipare ad una attività che resta da imputare all'organo collegiale nel suo complesso;

da ultimo, a Montichiari (Brescia), il giorno 8 maggio, è stato promosso dal coordinamento dei comitati spontanei presso CESIAA un incontro tra allevatori, avente ad oggetto « analisi tecnica della relazione della Commissione », a cui è intervenuto l'avvocato Roberto Corradi, componente della medesima Commissione di

indagine intervenuto all'incontro proprio ed esclusivamente in tale veste, il quale ha formulato talune osservazioni;

se non ritengano:

che la partecipazione a titolo personale di un componente della commissione di indagine a manifestazioni di carattere pubblico non costituisca violazione di un obbligo di segreto nonché un abuso dei poteri inerenti allo svolgimento dei lavori della Commissione;

che la particolare qualifica dell'avvocato Roberto Corradi, incaricato di una pubblica funzione, non sia compatibile con la diffusione e comunicazione di dati anche personali acquisiti collegialmente dalla commissione nell'esercizio di una attività di interesse pubblico;

che la partecipazione liberamente decisa da un singolo componente della commissione non sia tale da provocare la palese violazione del principio di buon andamento e di imparzialità di un organo appartenente alla pubblica amministrazione;

che il comportamento sopra descritto debba richiedere l'adozione di un immediato provvedimento di revoca dell'incarico nei confronti dell'avvocato Roberto Corradi, unitamente alla remissione degli atti all'autorità giudiziaria per la valutazione delle ipotesi di reato descritte;

che i lavori che la Commissione si appresta ad ultimare non risultino gravemente compromessi da quello che agli interroganti pare un disinvolto comportamento « di parte » del ricordato professionista. (3-01108)

GRIMALDI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogato Ministro di grazia e giustizia ha chiesto la registrazione di dichiarazioni rese da alcuni magistrati, lasciando intendere l'eventualità di una azione disciplinare nei loro confronti;

le dichiarazioni fatte alla stampa dai magistrati riguardavano l'approvazione avvenuta al Senato di modifiche all'articolo 513 del codice di procedura penale e il rischio che da ciò poteva derivarne ai processi in corso —:

la critica espressa dai magistrati, sia pure con toni ed argomenti discutibili, segnalava un problema non irrilevante riferito al modo di condurre delicate indagini di mafia e corruzione.

non ritengano che la minaccia di azioni disciplinari possa costituire un attentato al diritto di critica, garantito dalla Carta costituzionale e finora riconosciuto in ogni occasione a tutti indipendentemente dalle funzioni esercitate;

se la costante attenzione rivolta dai Ministri guardasigilli alle dichiarazioni dei magistrati, più che alle loro necessità di organizzazione e mezzi, peraltro segnalate, non riveli l'intenzione latente di ridimensionare il ruolo della magistratura, scoraggiandone le iniziative e mortificandone l'impegno, anche attraverso forme autoritarie di intimidazione, come la minaccia di sanzioni disciplinari. (3-01109)